

- SABATO E DOMENICA L'ELEZIONE DEI COORDINATORI CITTADINO E PROVINCIALE -

Cassinelli oltre il partito di plastica

«Abbiamo raddoppiato gli iscritti e puntiamo sui giovani e sui professionisti»

La prima volta fu proprio Silvio Berlusconi a invitarlo nella sua villa di Arcore. Roberto Cassinelli entrò peones e ne uscì commissario metropolitano di Forza Italia. Era l'agosto di due anni fa. Gli azzurri venivano dalla *débacle* elettorale in cui il governatore Sandro Biasotti aveva consegnato la nuova sede di piazza De Ferrari al centro sinistra, nella persona dell'ex ministro Claudio Burlando. E proprio allora il neo commissario ed ex liberale individuò che il nemico da battere era il cosiddetto "partito di plastica" o "virtuale", quello che si mobilitava per le comparizioni fra i mortali del *lider maximo* del partito azzurro ma che poi, in materia di attività politica, esclusa quella istituzionale, per carità, era a dire il vero abbastanza carente.

A due anni dall'imprimatur di Arcore Cassinelli torna in campo per conquistare, sabato e domenica, il voto dei circa 2200 iscritti. Una specie di prova del fuoco, *sennonché*, almeno al momento, non si prospettano mozioni alternative e dunque nemmeno candidati in contrapposizione. Per Forza Italia, un partito in cui gli iscritti reclamavano una sorta di democrazia interna, insomma elezioni "bulgare". Il dato positivo è, comunque, che almeno nell'occasione specifica, non ci sarà una nomina dall'alto ma si terranno elezioni vere e proprie in cui tutti gli iscritti potranno pronunciarsi. Democrazia dal basso si diceva una volta.

E il bilancio che traccia l'u-

«Il sindaco Vincenzi è molto bravo per quanto riguarda la comunicazione, ma il problema vitale per la città è quello del lavoro che manca. Le grandi aziende se ne sono già andate e non ritorneranno»

sciente a caccia di riconferma è tutto sommato positivo: «Prima di tutto le iscrizioni - spiega Cassinelli - che a Genova, rispetto a due anni fa sono quasi raddoppiate. Poi ci sono i risultati delle ultime amministrative che vanno comunque interpretati. Si potrà obiettare che sia in Provincia che in Comune il centro destra è stato sconfitto, ma sia Enrico Musso che Renata Oliveri si sono dimostrati due eccellenti candidati. Così abbiamo recuperato 15 punti rispetto alle ultime politiche. Siamo passati da otto a undici consiglieri nella sala rossa di palazzo Tursi». Poi c'è il fattore su cui Cassinelli ammette di essersi molto impegnato, quello della partecipazione dal basso. «Anche a Genova, città solitamente restia alle manifestazioni di piazza per l'elettorato del centro destra, siamo riusciti ad invertire la tendenza. Una realtà significativa, il cui merito non può essere soltanto ascritto al Governo Prodi».

Dopo l'elencazione dei risultati conseguiti il discorso scivola naturalmente sui primi cento giorni del rinnovato governo di centro sinistra in Comune, laddove al *continuum* di Pericu si è opposta la discontinuità della Vincenzi. «Il neo sindaco è certamente molto bravo sul

piano della comunicazione - ammette il commissario azzurro -. Anche se trovo discutibile l'ultima visita degli architetti a cui la stampa ha dato tanto risalto. Non sono d'accordo sull'abbattimento della sopraelevata e pretenderei che simili studiosi di urbanistica prima di emettere verdetti opinabili prendano la residenza a Genova e vadano a lavorare nel *potente* cittadino. Per quanto riguarda il diradamento del centro storico, poi, voglio ricordare che già 25 anni fa c'era un gruppo di partiti che oggi verrebbe collocato nel centro destra che in opposizione alla sinistra sosteneva come non tutti gli immobili che venivano difesi a spada tratta fossero eccessivamente di pregio».

«E comunque - continua Cassinelli - non vedo invece risultati per quanto riguarda il piano occupazionale. Le offerte di lavoro sono sempre di meno e le grandi imprese hanno già lasciato la nostra città. Le piccole e medie aziende non ce la fanno più. Genova è sempre più vecchia e povera». Come dire che i giovani sono costretti ad emigrare in altre città, la cosiddetta "fuga dei cervelli". Non a caso il commissario in cerca di conferma come coordinatore ha puntato la sua ricostruzione sui giovani:

«Cinque i punti su cui ho cominciato a lavorare, appunto i giovani, le libere professioni, il sociale, la cultura e il radicamento territoriale. E i risultati si sono visti nelle ultime comunali».

Ecco le ultime elezioni e le prossime regionali con due candidati entrambi *reduci* da una sconfitta: ma con *velocità* di riscossa, entrambi senza tessera, tutti e due "corteggiati" ma indipendenti. L'uno che dovrebbe fare il capo dell'opposizione ma non è universalmente riconosciuto nel centro destra come tale. L'altro che a volte si avvicina al padre padrone del partito azzurro ligure, il presidente del Copaco Claudio Scajola, per poi allontanarsene drasticamente. Attrazione e repulsione. Due gatte da pelare per il povero Cassinelli. Del resto non c'è rosa senza spine. Due gatte da pelare ma... soltanto a riconferma avvenuta.

PAOLO DE TOTERO



Roberto Cassinelli commissario cittadino in cerca di riconferma



Musso e Oliveri insieme con Berlusconi: per i due risultato soddisfacente nonostante la sconfitta

LA DUE GIORNI AL TEATRO DELLA GIOVENTÙ

Sfilano i big e poi tutti alle urne

Sabato e domenica al teatro della Gioventù è previsto il congresso cittadino e quello provinciale di Forza Italia. Nell'occasione si voterà anche per il rinnovo dei coordinatori cittadino e provinciale. I due candidati a meno di mozioni alternative (sino a mercoledì alle 18 si potranno presentare mozioni alternative) dovrebbero essere rispettivamente gli uscenti Roberto Cassinelli e Giovanni Boitano. Sabato toccherà al coordinatore regionale Michele Scandroglio aprire il congresso, seguiranno i saluti dei rappresentanti dei partiti invitati, poi sarà il momento della relazione di Roberto Cassinelli. Interverranno anche il leader del partito in Liguria onorevole Claudio Sca-

jola, il presidente del consiglio nazionale di Forza Italia senatore Alfredo Biondi, il responsabile nazionale della formazione Don Gianni Baget Bozzo e il senatore Luigi Grillo, membro della commissione Trasporti di palazzo Madama. Poi sarà dato libero spazio agli inter-

venti degli iscritti. Le votazioni inizieranno sabato e termineranno domenica a mezzogiorno. Sempre domenica è prevista l'assemblea provinciale e si voterà per il rinnovo della carica di coordinatore provinciale. A votare, saranno in questo caso i delegati.



Giovanni Boitano coordinatore provinciale uscente

